

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
ASCOLI-COMO	0-0	NAPOLI 36
CESENA-AVELLINO	1-1	MILAN 31
87' Di Bartolomei, 84' Schachner		ROMA 29
FIorentina-TORINO	1-0	SAMPDORIA 26
90' Diaz		INTER 22
JUVENTUS-INTER	1-0	JUVENTUS 21
71' Magrin		VERONA 21
MILAN-VERONA	0-0	TORINO 21
NAPOLI-ROMA	1-2	PESCARA 18
21' Giannini, 70' Oddi, 80' Caroca		FIorentina 18
PISA-EMPOLI	0-0	CESENA 18
18' Gasparini, 21' Cerzo, 70' Pari		PISA 18
		ASCOLI 16
		COMO 16
		AVELLINO 13
		EMPOLI* 12

La schedina XXI 1X2 XIX 1211

# L'Unità SPORT



Florio (a destra) è in testa al mondiale

Rally  
Florio  
è nata  
una stella

A PAGINA 20

**La sconfitta dei campioni**  
Vince una Roma brillante  
Secondo passo falso  
per gli azzurri di Bianchi

**Il pareggio dei rossoneri**  
Contro il Verona Gullit  
e compagni non vanno  
al di là di tre... pali

**Feriti e arresti**  
Guerriglia attorno  
allo stadio S. Paolo  
prima della partita

**La «classica» decaduta**  
La Juventus con un rigore  
fa sua la partita  
delle stelle (sul petto)



Donatoni si disperava: un'occasione buttata al vento

## Napoli stop, Milan lumaca

### Ultrà romanisti e napoletani: fine di un idillio

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

**NAPOLI.** Era stata preannunciata come una giornata di sano spettacolo sportivo. I titoli dei giornali parlavano di tifoserie amiche. Invece Napoli-Roma ha avuto un prologo ad alto rischio, caratterizzato da scontri tra le opposte fazioni, che hanno costretto le forze dell'ordine ad usare le maniere forti per stroncare sul nascere quella che poteva trasformarsi in una domenica di violenza.

Il bilancio parla di quattro feriti, tutti tra le forze dell'ordine (un carabiniere e tre poliziotti), undici arrestati (tre romani e otto napoletani) e 250 fermati (tutti romani), che dopo essere stati condotti nella caserma Bixio a piazza Carità, sono stati tutti identificati e quindi sotto scorta messi su un treno speciale e rispediti a Roma. Gli incidenti sono scoppiati intorno alle 10,30 a piazzale Tecchio, dove c'è la stazione d'arrivo della metropolitana. Il convoglio, carico di tifosi romanisti, che sono stati trovati in possesso di spranghe, biglie e bottiglie incendiarie, è stato accolto e assalito da alcuni scalmanati. Per un momento si è temuto il peggio, anche perché i tifosi della Roma hanno cominciato a rispondere per le rime, lanciando le bottiglie molotov che hanno danneggiato un vagone della metro e scatenando tra la gente il panico. Immediatamente sono intervenute le forze dell'ordine che sono riuscite a sedare gli scontri e spegnere i focolai di quello che stava trasformandosi in una guerriglia. Prontamente sono scattate le manette per i più facinorosi, colti in flagrante in sconosciute azioni di violenza. Saranno processati oggi o domani per direttissima.

Gli undici arrestati sono: Marco De Simone, 26 anni; Alessandro Picillo, 20 e B. M. di 17 anni tutti di Roma; C. F., 17 anni; D. F. A., 17 anni; R. S., 17 anni; Faisarano Luigi, 24 anni; Macchioni Luca, 21 anni; Paolotti Stefano, 20 anni; S. M., 17 anni e S. M., 17 anni di Napoli.



Maradona è in ginocchio. Per una domenica anche il Napoli cade dopo i gol di Giannini e Oddi

DARIO CECARELLI

**MILANO.** Che bizzarro destino, quello del Milan. Per settimane e settimane, nonostante la marcia trionfale del Napoli, non perde una battuta. Anzi: più i partenopei accumulano punti con spavalda sicurezza, più Gullit e compagni riescono a trovare, in questo loro ruolo di forzati dell'inseguimento, una ragione speciale per non perdere fiducia e ottimismo. Ieri, paradossalmente, nel giorno in cui il Napoli cade dopo sette vittorie consecutive, anche i rossoneri, non battendo a San Siro il Verona, perdono una comoda occasione per far sentire il fiato sul collo alla squadra di Bianchi. Nonostante la buona prova della squadra veronese, pareva che sullo stadio gravasse uno strano incantesimo. Il pubblico rossonerista, che aveva accolto con boati di gioia le notizie sul Napoli, aspettava con la solita tranquilla fiducia che i rossoneri marmaldeggiassero gli ospiti. Invece, niente. Occasione sfumata e per un soffio, un palo dopo l'altro, errori marchiani. I veronesi sembravano degli sparring partner, ma intanto non cadevano mai giù. Alla fine, svanito il sogno, gli afficionados milanesi non avevano neppure la voglia di prendersela con il Verona.

Il presidente rossonerista, Silvio Berlusconi, si è salvato con un disinvolto «Gaudemus, igitur» (accontentiamoci, comunque) che non ha convinto nessuno. Insomma: nonostante le professioni di ottimismo di dirigenti e giocatori, il Milan ha gettato alle ortiche la sua Grande Occasione. Una squadra che punta allo scudetto la si vede anche da piccoli particolari: dalla capacità di trarre il massimo profitto anche dalle situazioni più spigliose, dalla freddezza di attendere il momento propizio per assestare il colpo del ko. La squadra di Sacchi, impattando ieri col Verona, non si è riuscita a scrollare di dosso l'immagine di eterna seconda che si è costruita in questo campionato. Difficile che il Napoli le dia una nuova prova d'appello.

#### AGENDA PER SETTE GIORNI

<b>MARTEDI 8</b> PALLAVOLO Play-off, quarti di finale	<b>MERCOLEDI 9</b> CALCIO Groningen: Olanda-Italia, qualificazioni olimpiche
<b>GIOVEDI 10</b> BASKET Tracer-Orthes (Coppa campioni maschile)	<b>VENERDI 11</b> CICLISMO Tirreno-Adriatico (fino al 16 marzo)
<b>SABATO 12</b> SCI Vail Beaver Creek (Usa): Coppa del mondo maschile, discesa libera; Rossland (Canada): Coppa del mondo femminile, discesa libera.	 Alberto Tomba
<b>DOMENICA 13</b> BASKET Serie A1, A2, A femminile CALCIO Serie A, B, C1, C2	<b>RUGBY</b> Serie A SCI Coppa del Mondo maschile e femminile di slalom gigante

Il record d'imbatibilità «salvato» dall'arbitro

## Lodovini portiere da Guinness, non prende gol da 20 partite

**AREZZO.** L'avventura di Andrea Lodovini continua. Fa il rappresentante di inchiostro ma le sue mani non sono tinte di scuro, sono tate. Con lo 0-0 di ieri, il portiere-saracinesca ha portato il record nazionale di imbattibilità a 1.815 minuti superando quello precedente di 1.791 stabilito dal leccese Tarabocchia nel campionato di serie C 1974-75. Per il ventitreenne numero uno della Sestese, squadra che milita nel girone B della promozione toscana, si aprono le porte della celebrità. Ha già un posto prenotato alla «Domenica sportiva», per una volta mancherà l'appuntamento serale al bar di Rassina, paesino dell'Aretno in cui abita.

Ieri pomeriggio il campo del Tegoletto, a due passi da Arezzo, era pieno di curiosi. Tutti per lui. Capelli castani al vento, grinta da toscanaccio buono, una forte calata dialettale un po' rauca, fisico alla Jascin, Lodovini era pieno di emozione. I suoi gesti nervosi sono durati trenta minuti. Alle 15,30 dalla tribuna si è levato un coro unanime: «Meno cinque, quattro, tre, due, uno». Era il momento magico del record. Un lunghissimo applauso, tutti in piedi i tifosi delle opposte schiere che avevano messo da parte la paesana voglia di vincere. E dire che Lodovini era stato battuto al dodicesimo da un diagonale di «Bobi» Poponcini, ala destra alla domenica, assicuratore i giorni feriali. Ma l'arbitro Cavassini di Monza ha annullato per fuorigioco.

Da allora ha acquistato sicurezza, ha smesso di agitarsi tra i pali, di guardare parenti e amici, di invocare i difensori. La previsione si è avverata nonostante che quelli di casa non avessero dimostrato, nella faticosa prima mezz'ora, riverenza per il record ormai prossimo. In quel campo gelido e ventoso, a testa bassa e a denti stretti hanno puntato dritto verso la porta ignara del possibile dramma, descritto da Umberto Saba, del portiere che con la faccia rivolta a ter-

ra piange il gol nemico. Cresciuto nelle giovanili dell'Arezzo, dopo sette anni di apprendistato non ha superato l'esame finale e si è ritrovato tra i dilettanti. L'anno scorso era al Soci, la scorsa estate è approdato a Sesto Fiorentino, periferia di Firenze, per 22 milioni più un ingaggio di 500 mila lire al mese, spese comprese. A Sesto hanno idee chiare: vogliono diventare la seconda squadra di Firenze. Ed hanno persino acquistato Luciano Facchini, ex Varese, Avellino, Bologna e Arezzo, ieri fuori campo per un infortunio.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO FERRARI

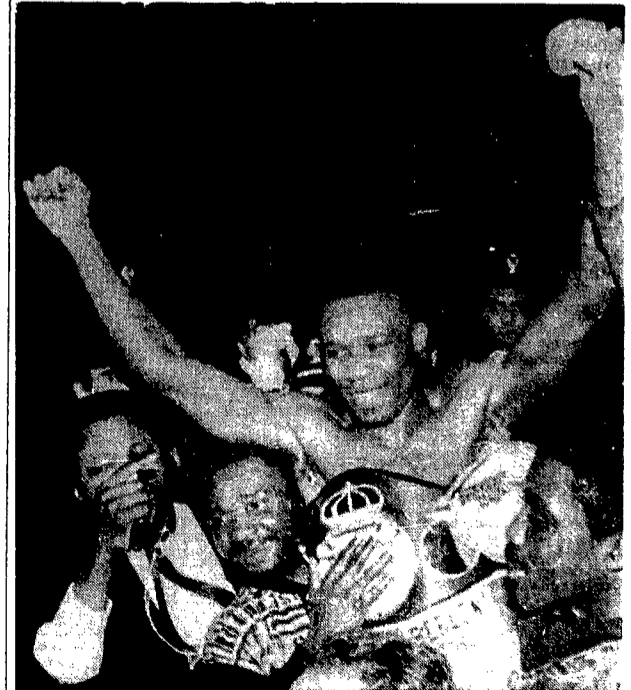


Il portiere Andrea Lodovini

L'ultimo gol Lodovini lo aveva subito proprio dalla sua ex squadra, il Soci, in data 11 ottobre '87. Da allora la sua bravura, l'accesa difesa rosso-blu, qualche palo amico e qualche rigore non concesso lo hanno involato verso la gloria. Si sente scosso il rappresentante d'inchiostro? «Non più di tanto. Sono modesto, a me interessa che la squadra vinca il campionato. Senza troppe pretese Lodovini svela il suo sogno: «Vorrei tornare a fare il portiere di professione, se qualcuno mi vuole sono pronto». Poi ha fatto la solita doccia, ci ha bevuto sopra ed è corso a casa da sua moglie che attende un figlio. «Stasera per festeggiare - ha detto con aria di vanto - andremo a cena fuori con due amici, pagolo». Poi tornerà ai suoi inchiostri.

«Sono campione, l'ho dimostrato»

## La lunga notte di Kalambay re dei medi



Kalambay in trionfo dopo il match: 12 riprese capolavoro

A PAGINA 20